

LE DUE CENTRALI TERMOELETTRICHE AI RIVA

L'Ilva si compra Edison



Nella giornata di martedì, presso la sede dell'Edison (società controllata da A2A in coabitazione con Edf, n.d.r.) a Milano, si è tenuto un incontro tra i vertici di Foro Buonaparte e quelli dell'ex municipalizzata lombarda, con la supervisione di Giuliano Zuccoli, presidente del consiglio di gestione della A2A e presidente di Edison.

L'ordine del giorno prevedeva la cessione della centrale termoelettrica di Taranto, che Edison dovrebbe vendere all'Ilva S.p.A. della famiglia Riva. A quanto si apprende da ambienti milanesi, a meno di clamorosi e non previsti dietrofront, l'operazione dovrebbe essere portata a termine già nelle prossime settimane.

L'importo previsto sarebbe superiore ai 100 milioni di euro: anche di questo si è discusso ieri nell'assemblea degli azionisti dell'utility lombarda A2A che, attraverso la controllata nel settore ambientale Ecodeco, si è aggiudicata proprio in questi giorni una commessa da 26 milioni di euro per la realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti in Inghilterra.

Dunque, mentre nella Città dei Due Mari l'élite si affanna in sterili e fuorvianti di-

scussioni, che hanno come unico tema il perché ed il per come non si sia raggiunto il quorum ai referendum del 12 e 13 giugno, a Milano, senza interpellare nessuno, la famiglia Riva e l'Edison continuano imperterriti a decidere del nostro futuro.

D'altronde, ci chiediamo: chi dovrebbero essere i loro interlocutori? Non certo il Comune di Taranto, che pure dovrebbe essere presente e a conoscenza di tutto ciò che accade in questa città. Ma quando si è di fronte ad una Commissione Ambiente priva di un tecnico ambientale e che passa il tempo ad attendere che diri-

genti di aziende internazionali vengano a discutere dei loro progetti economici, i risultati non possono che essere questi.

Interlocutori, dicevamo. Non certo i sindacati, i quali, dietro il paravento della difesa a tutti i costi del posto di lavoro, sono stati capaci perfino di allearsi con Confindustria, pur di non dare la possibilità ai cittadini di poter esprimere il loro libero pensiero sul futuro della città e dei loro figli, attraverso un referendum consultivo. Mentre sono pronti e pronti ad accettare un potenziamento di quattro volte superiore della centrale Eni-Power, accettando tout court l'assioma dei dirigenti dell'Eni secondo cui togliere CO2 in altre parti d'Italia ed aumentarla a Taranto sia cosa "buona e giusta".

Interlocutori, quindi. Qualcuno d'animo buono, potrebbe rivolgere il suo sguardo a Bari, alla Regione Puglia del 'buon' governatore Nichi Vendola e del 'saggio' assessore all'ambiente, Lorenzo Nicastro. Ma quando si spaccia una legge regionale antidiossina per quello che non è, oppure quando si fa finta di non sapere che la Conferenza dei Servizi già nello scorso marzo aveva pesantemente criticato l'inquinamento della falda acquifera da parte dell'Ilva S.p.A., che negli ultimi 11 anni non ha mosso un dito per riparare al danno causato al territorio ed alla popolazione, per quale motivo informare tali politici dei propri piani aziendali?

Interlocutori, ancora. Ma-

gari cercando qualcuno tra gli 'intellettuali' della nostra città o tra l'élite dei mass media. Giustamente no. Perché quando ti accorgi che nessuno parla o scrive della situazione della tua azienda, preferendo perdersi in ipocrite accuse nei confronti del movimento ambientalista e/o rimproverando un'intera città di essere morta, lenta, indifferente, il messaggio è fin troppo chiaro: 'fate vobis, a noi non interessa informare tale città', nonostante questo dovrebbe essere il nostro unico compito.

Ciò detto, ricordiamo a tutti quelli che per un motivo o per un altro in questi ultimi due mesi si sono 'distratti', che nel bilancio 2010 della Edison S.p.A., si leggeva chiaramente come l'azienda avesse sottoscritto nel mese di dicembre "un term sheet (un contratto, n.d.r.), per la dismissione di un ramo d'azienda costituito dalle due centrali termoelettriche presenti nel sito di Taranto (Cet 2 da 480 MW e Cet 3 da 550 MW) ad un prezzo di 165 milioni di euro. Operazione da concludere entro il 15 gennaio 2012".

Sempre a sostegno della memoria collettiva, vogliamo anche ricordare che proprio la Edison S.p.A., solamente nello scorso dicembre, era stata inserita al secondo posto nella 'speciale' classifica delle aziende più inquinanti di Greenpeace, dall'alto delle sue 5,9 milioni di tonnellate di CO2.

Ma voi, non vi preoccupate: continuate pure a discutere nei vostri salotti, pensando stoltamente di salvarvi dalla massa, solamente perché ritenete di possedere maggiore cultura. E voi, cari politici, proseguite sulla retta via di sempre, guardandovi bene dal non disturbare i vostri padroni. Va tutto bene, è tutto sotto controllo.

Gianmario Leone
g.leone@tarantoggi.it